

PER UNA GIUSTIZIA A MISURA DI MINORE LA VISIONE DI SAVE THE CHILDREN

I principi sanciti dalla Convenzione di Strasburgo e dalle Linee Guida del Consiglio d'Europa per una giustizia a misura di minore sono i fondamenti giuridici che dettano la linea agli Stati membri per la realizzazione di un sistema di giustizia *child friendly*. Secondo il Consiglio d'Europa un accesso alla giustizia a misura di minore deve garantire i diritti fondamentali quali, tra gli altri, il diritto all'ascolto, a essere informato, a partecipare e a poter designare un rappresentante legale. In Italia questi diritti non sempre sono garantiti e il sistema di giustizia si mostra lontano dall'essere a misura di minore infatti presenta lacune sia nel campo penale che civile e amministrativo, evidenziando profili di problematicità sia dal punto di vista legislativo che delle prassi. Lo stesso sistema giudiziario minorile sebbene sia da annoverare tra i più esemplari a livello europeo è lontano dal garantire un accesso alla giustizia *child friendly* poiché disattende numerose prescrizioni della CRC, delle Regole di Pechino sull'amministrazione della giustizia minorile, della Convenzione Europea sull'esercizio dei diritti dei minori e delle Linee Guida del Consiglio d'Europa sul Sistema di Giustizia a misura di minore.

I Dati

Ad oggi in Italia non esiste un sistema statistico di raccolta dati sull'accesso dei minori alla giustizia nel suo complesso. Tra i pochi dati disponibili si possono citare i 10.000 casi di minori contesi tra genitori separati o divorziati e i circa 70 bambini che crescono nelle carceri italiane con le mamme detenute. Nell'ambito dell'accesso alla giustizia minorile al 31 dicembre 2012 gli ingressi dei minori nei CPA sono stati 2.193, di cui le femmine (334) rappresentano una minima percentuale (15,23%). Di questi, 937 sono stranieri (circa il 42,72%). Rispetto al 2011, si registra una leggera diminuzione degli ingressi (2.343 nel 2011) mentre rispetto al 2013, alla data del 15 agosto, risulta che gli ingessi nei CPA sono stati in totale 1.270, di cui femmine 233. Per quanto riguarda gli ingressi in IPM, al 15 agosto 2013 il numero di ingressi è di 760 ragazzi, di cui 327 stranieri (43,02%) e 433 italiani (56,97%). In proposito si registra un leggerissimo aumento, rispetto all'anno precedente, del numero di ingressi ed un incremento del numero dei ragazzi stranieri, nel 2012, infatti, sono stati 1.252, di cui 585 stranieri (46,72%) e 667 italiani (53,27%).





L'accesso diretto alla giustizia da parte del minore è ostacolato da diversi fattori che riguardano il sistema giustizia nel suo complesso e che sono connessi a delle questioni generali quali la mancanza di un sistema strutturato di servizi sociali per i minori collegato in maniera organica con il settore della giustizia minorile, la difficoltà di individuare figure che rappresentino il minore, la mancata integrazione dei servizi a livello socio-sanitario e la non specializzazione dei giudici ordinari a contatto con i minori. L'impossibilità di esigere in giudizio i propri diritti e la mancanza di un'adeguata assistenza legale rappresentano per le persone minorenni un fattore di rischio specifico, esponendo gli stessi minori all'esclusione sociale e alla devianza. A pagare questa situazione sono soprattutto i minori a rischio di esclusione sociale, per i quali l'accesso a una giustizia a misura di bambino si rivela a volte una chimera. L'inadeguata allocazione di risorse economiche ed umane va ad aggravare la cronica incapacità del sistema di giustizia di garantire la tutela dei diritti dell'infanzia. Insieme all'attività di formazione, quella di rete rappresenta un fattore cruciale per il potenziamento degli interventi a garanzia dei diritti del minore.

LE PROPOSTE DI SAVE THE CHILDREN

Save the Children Italia ritiene che per garantire un accesso alla giustizia a misura di minore, così come raccomandato dal Consiglio d'Europa, siano necessarie riforme legislative e anche politiche di rinnovamento delle prassi che riportino al centro l'interesse superiore del minore.

Raccomandiamo al Parlamento di:

- * Attuare una riforma organica in materia di procedimenti riguardanti famiglia e minori che preveda un unico organo giudicante specializzato per tutte le controversie dove essi sono coinvolti ovviando alla frammentazione dell'attuale sistema di competenze giurisdizionali e all'irragionevole durata dei processi;
- * Riformare l'ordinamento giuridico in merito alla legittimazione attiva dei minori nei procedimenti giudiziali a garanzia del principio del contraddittorio e del diritto dei minori a nominare un proprio difensore anche in campo civile. Tale diritto deve essere garantito anche quando l'esercente potestà genitoriale non agisca, in modo da garantire un accesso completo alla protezione dei diritti;
- * Riavviare il dibattito normativo sull'istituzione dell'ordinamento penitenziario minorile. La riforma dovrebbe prevedere un catalogo di misure sanzionatorie innovative e di natura extra-carceraria, rimodulando le modalità di carcerazione minorile e i trattamenti sanzionatori secondo i principi di tutela della personalità del minore e della funzione rieducativa della pena.

Al Governo Nazionale di:

* Prevedere la disciplina dell'ascolto del minore in ambito giudiziario in sede di attuazione della delega ricevuta ex Legge 219/2012 al fine di rendere effettivo il diritto alla partecipazione del minore ai procedimenti che lo riguardano, curando che avvenga in serenità e libertà di parola;

Al Ministro della Giustizia di:

- * Assicurare la realizzazione di strutture idonee all'ascolto del minore costruendo spazi neutri e protetti a misura di minore in tutte le sedi della giustizia e promuovendo appropriate tecniche d'ascolto. Un'attenzione particolare deve essere posta in essere al fine di evitare la ripetizione dei colloqui;
- * Sviluppare studi e ricerche che possano tracciare il panorama complessivo dell'accesso alla giustizia dei minori potenziando una raccolta di dati nazionali soprattutto per il campo della giustizia civile. Un'attenzione particolare dovrà essere data ai minorenni a rischio di esclusione sociale come minori particolarmente vulnerabili;
- * Garantire risorse economiche e umane sufficienti al fine di ottenere e mantenere un livello adeguato di servizi sociali, educativi, formativi e terapeutici nel sistema di giustizia minorile soprattutto per i minori a rischio di esclusione sociale e per gli interventi di prevenzione utili alla diminuzione del rischio di recidiva. Particolare attenzione deve essere data nell'implementare laboratori di formazione e occupazionali, servizi di mediazione sociale e culturale, e servizi di informativa legale child-friendly all'interno di tutti gli istituti penali minorili;
- * Promuovere una maggiore specializzazione degli operatori sviluppando programmi formativi per magistrati, educatori, psicologi, funzionari, avvocati, "curatori speciali", agenti di polizia penitenziaria e di quanti lavorano a contatto con i minori coinvolti nel circuito della giustizia affinché utilizzino un linguaggio appropriato all'età e al livello di comprensione dei bambini e adolescenti;
- * Garantire ai minori migranti e ai minori appartenenti a minoranze etniche come i rom e sinti il diritto ad essere informati, ascoltati e di partecipare ai procedimenti sia giudiziari che amministrativi, assicurando la presenza di mediatori culturali e interpreti qualificati. Per promuovere un eguale accesso dei minori stranieri alla giustizia, occorre inoltre rimuovere gli ostacoli della mancata applicazione delle misure alternative alla detenzione;
- * Promuovere l'accesso alla giustizia da parte dei minori vittime attraverso l'istituzione presso ogni Tribunale di un elenco di gruppi, fondazioni ed organizzazioni non governative ed associazioni in grado di garantire l'assistenza psicologica e affettiva alla persona offesa minorenne;
- * Potenziare la cooperazione, la comunicazione e la messa in rete dei vari attori coinvolti nella protezione dei diritti dei minori e nel loro accesso alla giustizia.
- * In ossequio alla L. 62/2011, supportare l'individuazione di strutture residenziali protette, ove poter accogliere le madri -e i padri, in caso di impossibilità di cura e custodia da parte della madre- con bambini sino ai 6 anni, in caso di esigenza di custodia vigilata;
- * Destinare in ogni struttura carceraria un luogo idoneo, e a misura di bambino, all'incontro dei genitori detenuti con i figli, per rendere quella dell'incontro un'esperienza serena e rispettosa dell'intimità familiare;
- * Garantire un numero sufficiente di comunità per minori e dotarle di risorse adeguate, promuovendo la presenza di personale specializzato anche nel trattamento delle categorie di minori maggiormente a rischio di esclusione sociale. In particolare è auspicabile la creazione di comunità a carattere terapeutico e dotate di personale ad hoc per l'accoglienza e la presa in carico di minori con disturbi legati all'uso di sostanze stupefacenti o portatori di disagi psicologici o psichici;
- Sviluppare un sistema di valutazione e di monitoraggio per stimare l'impatto delle misure preventive, repressive e alternative in connessione con la recidiva;

All'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, al Dipartimento per le Comunicazioni e all'Associazione Nazionale dei Giornalisti di:

* Promuovere l'azione o l'implementazione di codici etici di condotta nei lavori mediatici al fine di garantire il rispetto dei diritti dei bambini coinvolti nel circuito penale, evitando così la stigmatizzazione di specifici gruppi sociali o etnici.

* IL NOSTRO IMPEGNO PER UNA GIUSTIZIA A MISURA DI MINORE

Save the Children Italia nel corso del 2011-2013 ha implementato diversi progetti e attività per stimolare e garantire un accesso alla giustizia dei minori child friendly:

Just "Juvenile Justice, Sviluppo di metodi di intervento innovativi in materia di prevenzione della recidiva e promozione del reinserimento sociale dei minori in conflitto con la legge". Il progetto JUST, realizzato da Save the Children Italia – in partenariato con Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile (Italia), Save the Children Romania, Ministero della Giustizia (Romania), Arsis (Grecia), Ministero della Giustizia – Direzione per la prevenzione della criminalità ed il trattamento penitenziario dei minori (Grecia) – mira alla prevenzione ed al contrasto della delinquenza minorile attraverso lo sviluppo di **metodi d'intervento multi-disciplinari basati sul rispetto dei diritti del minore.**

CLAIM "Child Law: Action for an Innovative Methodology": progetto europeo realizzato da Save the Children Italia con i partner dell'Università Roma Tre, *European Public Law* Organization di Atene, *National and Kapodistrian University of Athens*, Universidad Comillas di Madrid e La Merced Migraciones. Il progetto prevede la costituzione di "Legal Clinic" in collaborazione con le Università nell'ambito del quale operatori legali, avvocati volontari e studenti di giurisprudenza gestiscono uno sportello legale (front-office e on-line) dove i minori e le famiglie che affrontano problematiche legali, di carattere civile, penale ed amministrativo possono ottenere orientamento e assistenza legale gratuita, insieme all'avvio di corsi universitari sui diritti dei minori e un laboratorio giuridico.

Minor Rights-Access to Justice for children at risk of social exclusion: Save the Children Italia, in collaborazione con l'Università Roma Tre, l'Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione, l'European Public Law Organization e l'Universidad Pontificia Comillas, ha implementato un progetto col fine di rafforzare la conoscenza della situazione di reale esigibilità dei diritti dei minori a rischio di esclusione sociale.

Just a Game: progetto volto a sviluppare la conoscenza dei minori del sistema di giustizia penale minorile e prevenire la recidiva attraverso la sperimentazione del gioco "JUST A GAME" (una sorta di gioco dell'oca sul circuito penale minorile realizzato da un gruppo di minori con almeno un'esperienza di contatto con il circuito penale minorile) all'interno dei Centri Prima Accoglienza, degli Istituti Penali Minorili e delle Comunità di 3 territori (Roma, Bari e Taranto).

Biografia e informazioni : http://www.savethechildren.it/IT/Page/t01/view_html?idp=540 http://legale.savethechildren.it/

